PuntoSicuro

ARTICOLO DI PUNTOSICURO

Anno 5 - numero 798 di martedì 17 giugno 2003

Il "Telefono Verde" per la sicurezza sul lavoro: 800-001303

L'Inas (Istituto Nazionale di Assistenza Sociale) dà vita al "Telefono Verde" per la sicurezza sul lavoro.

Mentre il numero degli infortuni e delle malattie professionali resta altissimo (oltre un milione) e non accenna a diminuire in maniera sensibile, un altro dato preoccupante va registrato in materia di sicurezza sul lavoro e tutela dei lavoratori infortunati: la stragrande maggioranza degli infortuni rimane non patrocinata, non tutelata.
Gli Enti di patronato, infatti, non tutelano insieme più del 12-13% circa degli infortuni denunciati all'Inail: questo significa che tantissimi lavoratori, in pratica 9 su 10, sono abbandonati a se stessi nel rapporto con l'Inail, un Istituto che, pur avendo natura pubblica, adotta i criteri restrittivi di qualsiasi assicurazione privata nel valutare le prestazioni da erogare agli assicurati i quali, spesso, sono costretti a ricorrere a consulenti legali o medico-legali privatamente, con conseguenze economiche facilmente intuibili.

L'assistenza dei patronati è invece gratuita.
Senza l'assistenza di un patronato, senza l'intervento di "periti di parte", difficilmente un lavoratore sarà in grado di far valere i suoi diritti.
"Non sempre i casi di infortunio denunciati vengono indennizzati dall'Inail ? spiega Giancarlo Panero, presidente dell'Inas-Cisl ?. Da una parte, la normativa sugli infortuni è molto complessa e in continuo aggiornamento; dall'altra, abbiamo la netta sensazione che l'Istituto stia spendendo troppo poco per il risarcimento dei lavoratori. Troppo poco rispetto all'andamento complessivo degli infortuni; troppo poco rispetto alle ultime novità legislative, che pure hanno esteso la tutela e allargato la base assicurata; troppo poco, soprattutto, rispetto a quanto la stessa Inail aveva previsto".

"L'Istituto, infatti, in sede di presentazione delle nuove norme, aveva ipotizzato un aumento dei casi da indennizzare fino ad oltre 40mila. La realtà, secondo gli ultimi dati a nostra disposizione (dal luglio 2000 al luglio 2001) conta solamente 27 mila lavoratori risarciti. Molto meno, addirittura, della media degli anni precedenti (dal 1997 al 1999) che si attestava intorno ai 33/34 mila casi. Crediamo sia urgente, a questo riguardo, un chiarimento da parte dell'Inail e dei responsabili del governo".
"Ancora una volta insomma, un diritto non patrocinato rischia di tradursi automaticamente in un diritto negato. E' per questo, che l'INAS - CISL ha deciso di creare un "Telefono Verde per la sicurezza sul lavoro" (800-001303). Un telefono che vuole essere per il mondo del lavoro quello che il telefono azzurro è per il mondo dell'infanzia, e il telefono rosa per le donne che hanno subito violenza. Non un semplice numero verde, dunque (uno fra i tanti), ma un vero e proprio "telefono sulla sicurezza", riferimento certo per quanti hanno bisogno di prevenzione, tutela e consulenza su infortuni e malattie professionali. Uno strumento che l'Inas mette a disposizione di tutti i lavoratori per permettere loro di conoscere e vedere riconosciuti i propri diritti in materia di sicurezza".

---

www.puntosicuro.it